



— L'intesa prevede un leggero ribasso per gli aumenti medi
Stabilito anche un tetto agli scatti collegati all'anzianità

Regionali, ecco il contratto

Nella notte la corsa alla firma

PALERMO. Alla fine, gli aumenti subiscono un lieve ribasso rispetto all'ultima ipotesi. E viene stabilito un «tetto» per gli scatti collegati all'anzianità: ai fini degli incrementi retributivi si possono calcolare al massimo quindici anni di militanza nell'amministrazione. Con queste novità, il contratto dei regionali viaggia in serata verso l'approvazione. Governo e sindacati sono rimasti riuniti fino a tardi, nei locali dell'assessorato alla Presidenza, per stilare un testo definitivo dell'accordo. Con il dissenso della sigla più giovane, quella dei «Cobas-Inkazzati», intenzionati a non firmare perché insoddisfatti dell'ipotesi di riclassificazione del personale. I Cobas volevano un miglior riconoscimento per gli ex commessi e per gli ex assistenti con laurea, ma non sono stati contentati. Benefici per tutti o per nessuno, la tesi del governo. Alle prese con problemi finanziari

non indifferenti: il nuovo contratto per il personale non dirigenziale costa 43 miliardi, la spesa cresce notevolmente (altri 60 miliardi) con l'accordo che riguarda il salario accessorio dei dirigenti. Nel nuovo bilancio, che ancora deve cominciare il suo percorso in commissione all'Ars, c'è soltanto una ventina di miliardi per il contratto. «Lo stanziamento sarà completo quando approveremo la Finanziaria: poi caleremo le cifre necessarie in bilancio», dice l'assessore alla Presidenza Giuseppe Drago. Ma intanto il problema della mancata previsione della spesa per gli aumenti del personale, nella bozza di bilancio, viene aggirato: quello in dirittura d'arrivo, infatti, non è un contratto vero e proprio, ma si tratta di linee-guida che saranno poi trasmesse all'Aran (l'agenzia speciale che si dovrebbe occupare del trattamento economico dei dipendenti) per l'approvazio-

ne definitiva. L'Aran, ufficialmente, ancora non esiste: forse i componenti saranno nominati nella seduta di giunta di questa sera.

Un taglio alle uscite, con l'ultimo accordo, c'è stato: al di là del ridimensionamento degli aumenti per il personale, bisogna considerare che questi saranno calcolati da settembre e non più da luglio scorso come previsto inizialmente. Cambia poco per i dirigenti a capo di «strutture tecniche o amministrative», la cui retribuzione accessoria varia dai sedici ai 42 milioni annui. Somme cui aggiungere un'indennità legata ai risultati raggiunti che va dai 4 milioni 800 mila ai 12 milioni 600 mila lire. Per i dirigenti che non sono formalmente alla guida di uffici ma «comunque responsabili di procedimenti» un'indennità di posizione dai 10 ai 15 milioni annui e un'indennità di risultato dai 3 milioni ai 4 milioni e mezzo.

E. LA.



	AUMENTO DI STIPENDIO	INDENNITÀ D'AMMINISTRAZIONE	TOTALE AUMENTO (al mese)
A Operatore	70.000 +	15.000	85.000
B Collaboratore (ex 1°, 2°, 3° livello)	95.000 +	20.000	115.000
C Istruttore (ex 4°, 5°, 6° livello)	115.000 +	25.000	140.000
D Direttivi - Funzionari (ex 7° livello)	145.000 +	35.000	180.000



RIEQUILIBRIO D'ANZIANITÀ	
Aumenti mensili da moltiplicare per gli anni d'anzianità	
I - III livello	2.000
IV - V livello	4.000
VI - VII livello	6.000